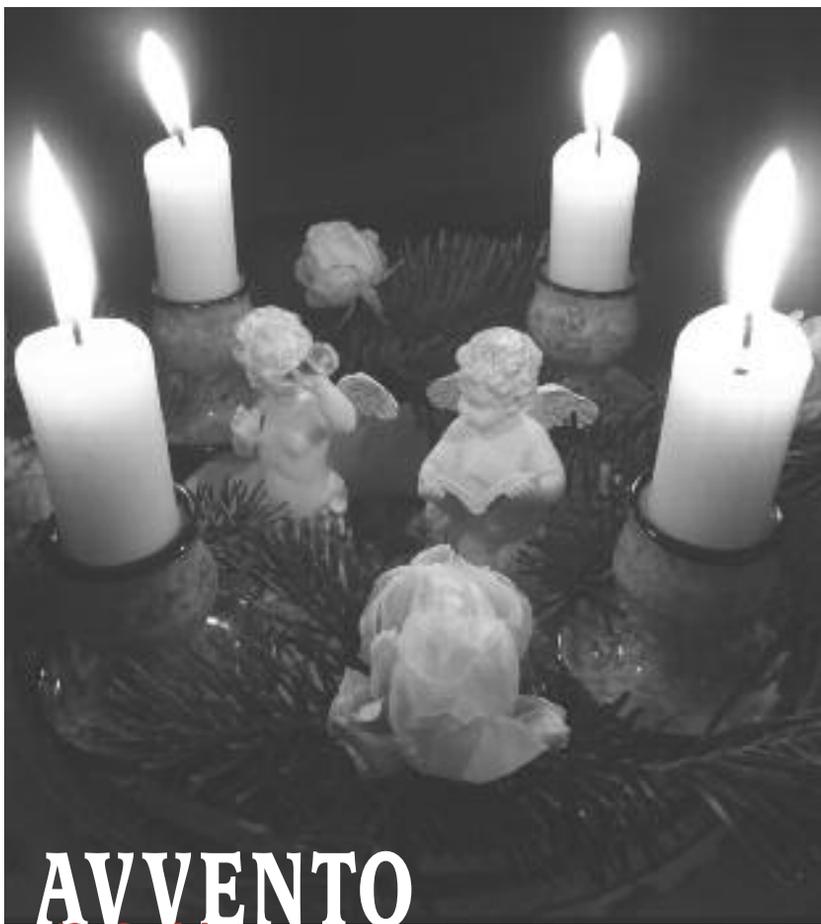


# Informazioni



AVVENTO  
**2013**

**«IL SIGNORE STA PER VENIRE».  
UN AVVENTO DI SPERANZA**

*Messaggio dell'Arcivescovo*

# SOMMARIO

## Sommario

<b>"Il Signore sta per venire". Un avvento di speranza</b> <i>Messaggio dell'Arcivescovo</i>	pag. 3
<b>Calendario Liturgico 2013/2014</b> <i>La celebrazione liturgica accompagni l'assemblea ad aprirsi all'infinito di Dio</i>	pag. 6
<b>La grande benedizione dell'acqua nell'Epifania</b> <i>Una nuova edizione dell'antico rito aquileiese per la nostra Chiesa locale</i>	pag. 9
<b>Avvento di Solidarietà 2013</b> <i>"Comunità solidali nella crisi"</i>	pag. 13
<b>Pastorale giovanile</b> <i>Avvento: la scommessa di Dio</i>	pag. 16
<b>Pastorale familiare</b> <i>La speranza che si vede nella vita della famiglia</i>	pag. 21
<b>Pastorale missionaria</b> <i>Al via il corso "Solidarietà per azioni"</i>	pag. 24
<b>Pastorale per i migranti</b> <i>Vivere in parrocchia la "Giornata mondiale del migrante e del rifugiato"</i>	pag. 27
<b>Ecumenismo</b> <i>"Cristo non può essere diviso" è il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2014</i>	pag. 29
<b>Formazione dei laici</b> <i>L'offerta formativa dell'Istituto di Scienze Religiose</i>	pag. 32
<b>Insegnamento della religione cattolica</b> <i>Il suo specifico contributo al progetto educativo delle nuove generazioni</i>	pag. 34
<b>Testimoni della speranza in Friuli</b> <i>In arrivo nelle parrocchie il Sussidio</i>	pag. 39
<b>Alla riscoperta della dimensione della speranza nella liturgia cristiana</b> <i>8 febbraio: incontro diocesano degli operatori pastorali</i>	pag. 40
<b>Pastorale catechistica</b> <i>Iniziazione cristiana: nuovi Sussidi per zero-sei anni e per fanciulli</i>	pag. 42
<b>Pastorale della cultura</b> <i>"Il Battesimo di Cristo" di El Greco chiude l'Anno della Fede</i>	pag. 45
<b>Iniziative ed appuntamenti</b>	pag. 47

# "IL SIGNORE STA PER VENIRE". UN AVVENTO DI SPERANZA

Messaggio dell'Arcivescovo

*Care sorelle e fratelli,*

"Il Signore sta per venire: venite adoriamo". La Chiesa suggerisce ai suoi figli questa intensa invocazione durante il tempo dell'Avvento e, specialmente, nella novena di preparazione alle feste del Santo Natale.

## **COME LE SENTINELLE DI SION ATTENDIAMO IL SIGNORE CHE VIENE**

È una preghiera nella quale risuonano le parole del profeta Isaia: "*Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion*" (52,8). Sulle

mura della città santa le sentinelle vigilano giorno e notte scrutando l'orizzonte perché tutti sono in attesa di un avvenimento di vitale importanza: l'arrivo del Signore che libererà il suo popolo dall'assedio dei nemici. Il Signore non arriva per la prima volta ma ritorna dopo avere, per un periodo, abbandonato il popolo ripetutamente infedele. Le sue viscere di misericordia lo hanno mosso a compassione di fronte alla miseria a cui si erano condannati i suoi figli e torna in mezzo a loro per portare la salvezza che solo Lui può dare.

Le sentinelle per prime si accorgono che il Signore sta per venire ed alzano la voce per condivi-

dere con tutti la buona notizia che diffonde una ventata di speranza in tutta la città di Gerusalemme.

Il grido di speranza delle sentinelle di Sion risuona anche nella Chiesa durante il tempo liturgico dell'Avvento: "Il Signore sta per venire!".



## **LE TRE VENUTE DI GESÙ, NOSTRO SALVATORE**

Rispetto al popolo di Dio dell'Antico Testamento, questa buona notizia ha un sapore particolare per noi cristiani, popolo di Dio del Nuovo Testamento. Noi conosciamo, infatti, anche un altro annuncio, quello dell'angelo che nella notte di Natale disse ai pastori: *"Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia"* (Lc 2,10.13).

Alla luce della Rivelazione sappiamo che il nostro Dio è già giunto tra di noi in modo sorprendente: ci è stato donato un bambino, il figlio di Maria. Si è presentato come un neonato in tutto uguale ad un piccolo di uomo; è l'unico, però, tra i figli d'uomo alla cui culla tutti siamo invitati ad andare inginocchiandoci e adorando come alla presenza di Dio. La Chiesa ripete ogni anno: "Venite adoriamo"; adoriamo quel bambino il cui nome non è stato scelto da Maria e Giuseppe, ma da Dio stesso che è suo Padre dall'eternità. Si chiama Gesù ed è l'unico Salvatore perché ha un Amore tanto potente da vincere il male e la morte che rovina l'esistenza di ogni uomo sulla faccia della terra e rovina la storia dei popoli.

Il suo cammino in mezzo a noi è iniziato a Natale, è passato attraverso il male fino alla morte in croce e si è compiuto nella risurrezione il mattino di Pasqua. Ha aperto così il cammino della speranza sul quale conduce anche noi se ci affidiamo a Lui ascoltando la sua Parola, credendo al suo amore infinito per noi e unendo tutta la nostra vita alla sua nel battesimo e negli altri sacramenti.

Egli è venuto la prima volta, partorito da Maria nella mangiatoia di Betlemme e continua a venire ogni giorno nella Chiesa che custodisce la sua Parola viva, la sua presenza viva nei sacramenti; specialmente nell'eucaristia, presenza reale del suo Corpo offerto per noi e del suo Sangue versato per purificarci dai peccati.

Verrà quando sarà la fine. Al termine del nostro pellegrinaggio terreno troveremo Gesù risorto che ci viene incontro per condurci nella terra promessa della risurrezione dai morti. Alla fine del tempo e della storia tornerà per raccogliere tutti gli uomini dentro la nuova Gerusalemme che sarà veramente la "città santa" dove Dio ha sconfitto il male e la morte con il sangue prezioso di Gesù, Agnello immolato.

## IL TEMPO DELL'AVVENTO E DEL NATALE NELL'ANNO DELLA SPERANZA

Il tempo dell'Avvento richiama l'attenzione dei cristiani a queste tre venute di Gesù. Ricorda la prima venuta festeggiando la nascita del Signore a Betlemme. Rianima la nostra fede perché lo riconosciamo presente ogni giorno nella nostra vita. Invita ad alzare lo sguardo, come sentinelle, perché stiamo andando incontro a Lui quando egli stabilirà che è giunto l'ultimo giorno del nostro pellegrinaggio terreno.

L'Avvento è il tempo della speranza perché ricordiamo che il Signore Gesù si è fatto nostro fratello, con una carne e una mamma come ogni uomo, e non ci abbandonerà più fino alla morte e oltre la nostra morte.

Per questo è particolarmente significativo che iniziamo proprio con il tempo dell'Avvento l'*Anno della speranza*. Le quattro settimane di questo tempo forte dell'Anno liturgico e le feste del S. Natale siano occasione per meditare sulla speranza cristiana che è Cristo stesso, "nostra speranza". Preghiamo e cantiamo: "Il Signore sta per venire: venite adoriamo".

+ Andrea Bruno Mazzocato

### IN FESTA CON L'ARCIVESCOVO E PER L'ORDINAZIONE DI DUE NUOVI DIACONI

È una giornata di festa quella che attende la Chiesa udinese.

**Domenica 8 dicembre, alle ore 18 in Cattedrale a Udine** saranno, infatti, *ordinati due nuovi diaconi*, un momento significativo che fa guardare con fiducia all'Anno della Speranza appena iniziato. Si tratta di **Cesare Zanelli**, della parrocchia di S. Martino Vescovo in Rive d'Arcano e **Luigino Vit**, della parrocchia di Santa Maria Assunta in Faedis.

Ma non sarà questo l'unico motivo di festa, la comunità ecclesiale diocesana infatti si stringerà attorno al suo pastore, **mons. Andrea Bruno Mazzocato, per ricordare il 41° anniversario della sua ordinazione presbiterale e il 13° della sua ordinazione episcopale.**

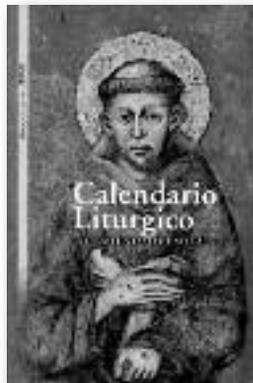
Tutti i presbiteri, i diaconi e i fedeli laici sono invitati a partecipare alla celebrazione eucaristica presieduta dallo stesso Arcivescovo.

# CALENDARIO LITURGICO 2013-2014

*Nell' "Anno della speranza" la celebrazione liturgica accompagna l'assemblea ad aprirsi all'infinito di Dio che accetta di "stare" nel frammento del tempo dell'uomo*

» don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano

Il Calendario Liturgico per l'anno 2013-2014, che è stato distribuito in tutte le comunità della nostra Arcidiocesi, è strumento prezioso per celebrare nel tempo e in comunione con tutta la Chiesa. Esso asserisce ancora una volta come l'uomo, e l'uomo credente e celebrante, possa "abitare" il tempo senza fagocitarlo, ma cogliendolo come luogo dell'epifania di Dio nel suo Figlio Salvatore.



Il Calendario quest'anno ripropone in particolare all'attenzione di tutti gli operatori pastorali il testo integrale di *Sacrosanctum Concilium* a cinquant'anni dalla sua promulgazione. Era il 4 dicembre 1963, infatti, quando il papa Paolo VI e i padri conciliari congegnavano la costituzione liturgica del Concilio Vaticano II *Sacrosanctum Concilium*. Il mezzo secolo trascorso ha visto grandi entusiasmi e qualche tentativo di soffocare lo spirito della più imponente delle riforme liturgiche della storia, abusi sconsiderati e fedeli applicazioni dei libri scaturiti dalla Riforma stessa. Il documento conciliare ha soprattutto insegnato alla Chiesa che la celebrazione liturgica necessita, in quanto *azione umana e divina*, della *partecipazione attiva e consapevole* di tutto il popolo di Dio, articolato nella varietà dei ministeri. Il mistero di Cristo, creduto e celebrato, così, risplende di luce rinnovata ogni qual volta la Chiesa si raduna in santa assemblea, la distanza temporale viene annullata e l'uomo torna ad abbeverarsi alle sorgenti della grazia: «Ricordando (*recolens*) in tal modo i misteri della redenzione, essa [la santa Madre Chiesa] apre ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore, le rende come presenti a tutti i tempi e permette ai fedeli di venirne a contatto e di essere ripieni della grazia della salvezza» (SC 102). **Nell'anno liturgico la Chiesa non fa semplicemente un ricordo, ma è *recolens*, ovvero celebra la presenza viva del suo Sposo e Signore.** Non, dunque, una carrella-

ta di “ricordi” distesi lungo l’arco dell’anno, ma la **presenza viva del Cristo che agisce nella celebrazione liturgica.**

E’ questa presenza che garantisce **la speranza della Chiesa, alimenta il suo ardore e dà vigore al suo cammino nel tempo.** Se la Chiesa non osasse sostare nella celebrazione eucaristica domenicale, nella preghiera delle ore, nella celebrazione dei sacramenti e nelle altre azioni liturgiche, ruoterebbe attorno a se stessa, ai suoi entusiasmi o alle sue delusioni. **L’anno liturgico è la prima scuola della speranza cristiana perché nel fluire del tempo la Chiesa, di volta in volta, reimpara che Cristo è la sua unica speranza e non altri.** Soprattutto nel **tempo di Avvento** la comunità cristiana raffina la sua invocazione e si apre a Colui che deve venire a dare pienezza di senso e salvezza alla storia dell’umanità: «Amen. Vieni, Signore Gesù» (Ap 22,20). Nei **cinquanta giorni della Pasqua**, stupita e commossa, riconosce come Maria di Magdala la sua speranza in Colui che ha vinto la morte e ha inaugurato la vita intramontabile: «Surrexit Christus, spes mea, praecedit suos in Galilaea» (sequenza pasquale). Nel **tempo ordinario**, irrobustita dalla preziosa testimonianza di Maria, Madre della santa speranza, e dei santi, si pone alla scuola della Parola per testimoniare la sua fede tra le vicende del mondo, mentre ripone in Dio ogni speranza (cfr. 1 Pt 1,21). Proprio **le memorie dei santi della Chiesa universale e della nostra Chiesa** contribuiscono a dare visibilità e concretezza alla speranza. E’ per tale motivo che anche la celebrazione feriale domanda di essere compiuta con cura, sia per quanto riguarda la parola omiletica, sia per quanto riguarda la ministerialità e il canto. Il vero “anno della speranza”, allora, è proprio l’anno liturgico: in esso, infatti, l’assemblea si apre all’infinito di Dio che accetta di “stare” nel frammento del tempo dell’uomo. Dio si fa pellegrino con l’uomo pellegrino fino all’incontro luminoso oltre il tempo.

**Il nuovo Calendario Liturgico si può acquistare presso gli uffici della Curia.**

## «EUCARISTIA E SPERANZA NELL'ESPERIENZA DELLA SOFFERENZA»

*Incontro diocesano dei Ministri straordinari della comunione*

La consuetudine della visita agli ammalati, di recare loro la comunione eucaristica e di celebrare per loro e con loro il sacramento dell'Unzione attestano la fede e la speranza della Chiesa in un frangente particolarmente delicato per la vita dell'uomo, quello della sofferenza. Un'esperienza densa di risvolti spirituali: la malattia vissuta con fede è permeata dalla presenza di Cristo e, al tempo stesso, può suscitare dubbi, ansie e preoccupazioni. In questa situazione **il compito del ministro straordinario della comunione, incaricato di portare l'Eucaristia agli ammalati o agli anziani impossibilitati a recarsi in chiesa, e di portare alla persona che vive una situazione di prova una parola di conforto alla luce della fede si qualifica come autentico ministero della speranza.** A nome della comunità cristiana e in unione ai pastori, i ministri straordinari della comunione sono chiamati ad annunciare la speranza cristiana e la vicinanza amorosa dei fratelli.

**Domenica 15 dicembre**, terza di Avvento, i ministri straordinari della comunione della nostra Diocesi sono invitati nella **sala Paolino d'Aquileia a Udine**, in via Treppo 5/b, alle **ore 15**, per riflettere sul loro compito come servizio alla speranza dei più deboli a partire dal dono di cui sono portatori, l'Eucaristia. **A guidare l'incontro sarà don Maurizio Michelutti, parroco di Basaldella e direttore dell'Ufficio di Pastorale Giovanile** e specializzando in teologia spirituale, che incentrerà la sua riflessione sul rapporto tra *Eucaristia e speranza nell'esperienza della sofferenza*.

Dopo il dibattito l'incontro si concluderà con la celebrazione dei Secondi Vespri della terza domenica d'Avvento.

# LA GRANDE BENEDIZIONE DELL'ACQUA NELL'EPIFANIA

*Una nuova edizione dell'antico rito aquileiese  
per la nostra Chiesa locale*

» Gabriele Zanello, componente la Commissione Liturgica Diocesana

A un anno di distanza, dopo la consegna della nuova edizione per l'antica novena friulana di Natale (il *Missus*), accolta con estremo favore dalle comunità parrocchiali, la Commissione Liturgica Diocesana pubblica ora in forma aggiornata la **Grande benedizione dell'acqua nella vigilia dell'Epifania del Signore secondo la tradizione aquileiese**.

Che l'elemento dell'acqua rivesta un'importanza tanto essenziale nella nostra vita quotidiana quanto cruciale nel delicato equilibrio del pianeta è al giorno d'oggi un fatto riconosciuto dall'opinione comune e ribadito dall'attenzione che anche gli organismi internazionali riservano alla gestione di questo bene così prezioso e soggetto a corrompersi. Quella consapevolezza che negli ultimi decenni ha assunto i tratti della sensibilità ecologica accompagna in realtà da sempre l'esperienza dell'uomo, il cui legame archetipico con l'acqua, conosciuto fin dal grembo materno, rivive costantemente in una dimensione simbolica e rituale: l'uomo,

il cui corpo è composto in altissima percentuale da acqua, la sperimenta costantemente come condizione di sviluppo della vita, ma anche come apportatrice di distruzione e di morte. A questi aspetti sono strettamente legati gli antichissimi culti pagani; rispetto ad essi, la tradizione ebraica dell'Antico Testamento e la prassi rituale cristiana radicata nel Nuovo Testamento hanno colto e risignificato non soltanto il simbolo primordiale dell'acqua, ma anche e soprattutto le azioni compiute *nell'acqua* o *dall'acqua*, e in particolare il lavacro o l'immersione e la purificazione. L'acqua è materia indispensabile nel sacramento del battesimo, nel quale, per la



Liber Sacramentorum  
(Fulda, sec. X), Udine,  
Archivio Capitolare,  
ms. 1, c. 18v

grazia dello Spirito (cfr. Gv 3,5), appare come simbolo e segno della nuova appartenenza e della nuova vita in Cristo (cfr. Rm 6,3-4): la salvezza di Dio passa attraverso l'immersione dell'acqua, simbolizzazione dell'immergersi di Cristo nella morte.

Tuttavia la Pasqua non è l'unica festa liturgica in cui l'acqua riveste un compito essenziale. La funzione da essa assunta nella solennità dell'Epifania trova riscontri e motivazioni nelle antichità cristiane (con analogie nelle usanze pagane), come attestano Clemente Alessandrino (II sec.), Epifanio di Salamina (IV sec.) e l'itinerario di Antonino (VI sec.). Anche Giovanni Crisostomo fa comprendere come in Oriente, nel IV secolo, la festa dell'Epifania fosse incentrata sul battesimo di Cristo e implicasse una solenne benedizione dell'acqua a memoria della santificazione delle acque operata da Gesù. Conseguentemente alcune Chiese iniziarono ben presto a celebrare i battesimi proprio in quella occasione. In Occidente, invece, il tema dell'adorazione dei magi avrebbe preso il sopravvento sull'episodio del Giordano, anche se la pluralità dei temi (le nozze di Cana e il battesimo nel Giordano, oltre alla visita dei magi) sarebbe rimasta testimoniata da alcuni testi liturgici costantemente frequentati nell'Epifania.

Anche un semplice e sommario panoramico sulle tradizioni legate alla festa epifanica permette di cogliere lo stretto legame tra questa celebrazione e la cultura della nostra terra, dove già il termine friulano *Pasche tafanie*, riconducibile al greco *theopháneia*, rivela un indubbio legame con la tradizione orientale della festa. Ma già Cromazio di Aquileia, nel discorso 34 *de Epiphania Domini*, celebrava il mistero del battesimo di Cristo associandolo al nuovo lavacro di rigenerazione dei cristiani e facendo riferimento alla proclamazione della corrispondente pericope evangelica.

A partire da queste consapevolezza storiche relative alla memoria del battesimo del Signore non può stupire il fatto che in molti luoghi si registri, quale elemento rituale proprio della solennità dell'Epifania, la consuetudine della solenne benedizione dell'acqua. Una consuetudine diffusa non soltanto nelle Chiese orientali, dove appare contraddistinta da grande solennità, ma anche in alcune diocesi dell'Italia meridionale, nel litorale veneto e dalmata, e soprattutto nella Chiesa di Aquileia. Le *Agendae* aquileiesi del XV e XVI secolo, i rituali cinquecenteschi di Gemona e di Lestans, gli opuscoli editi nel Settecento e nell'Ottocento testimo-

niano un formulario fortemente improntato alla tradizione locale e caratterizzato da evidenti tracce dell'influsso bizantino, anche a fronte dei tentativi di standardizzazione avanzati dalla Sacra Congregazione dei Riti fin dal XVII secolo al fine di uniformare al rito Romano ogni particolarità locale. Soltanto l'ultimo di questi tentativi – ormai sullo scorcio dell'Ottocento – ebbe successo, e per la nostra Arcidiocesi portò a produrre nel 1892 un sussidio fortemente depauperato sia sul piano simbolico che su quello euologico (è la *Benedictio aquae in vigilia vel festo Epiphaniae Domini* che si può trovare ancora nelle sacrestie delle nostre chiese). Un secolo dopo, nel 1990, il Centro di Pastorale Liturgica pubblicava in via sperimentale un nuovo sussidio, curato da Alessio Persic in linea con i principi della riforma liturgica del Concilio Vaticano II e con la volontà, già espressa nel Sinodo Diocesano Udinese V, di recuperare, ove possibile, significativi elementi della tradizione locale.



Rituale ecclesiae  
Glemonensis (1558)  
Udine,  
Biblioteca Comunale,  
ms. 1128 F.P.

Facendo tesoro di quell'esperienza, e su sollecitazione dei molti fedeli e presbiteri che un anno fa hanno apprezzato la proposta di una nuova edizione per l'antica novena friulana di Natale (il *Missus*), la Commissione Liturgica Diocesana pubblica ora in forma aggiornata la *Grande benedizione dell'acqua nella vigilia dell'Epifania del Signore secondo la tradizione aquileiese*. Un prolungato lavoro di ricerca ha condotto al recupero di alcuni testi e gesti essenziali o peculiari della tradizione rituale locale, elementi che sono stati inseriti nella struttura di un'agile celebrazione della Parola di Dio. Dopo le letture, l'omelia e le **litanie dei santi**, il celebrante pronuncia la **grande preghiera di benedizione**, che recupera in gran parte l'orazione attribuita al patriarca di

Gerusalemme san Sofronio (VII secolo); dopo l'eventuale benedizione del sale, segue l'**immersione della croce nell'acqua**, analogo alla consuetudine bizantina e testimoniato da tutte le fonti locali, che lo circondano di una certa solennità. Dopo l'**aspersione**, l'orazione conclusiva e la benedizione sul popolo, il rito può terminare con il canto del *Magnificat* o con l'inno di ringraziamento *Te Deum laudamus*.

Il sussidio, che presenta il rito di benedizione sia in lingua italiana che in lingua friulana, è corredato da alcuni **brani musicali** propri del rito (canto d'ingresso, salmo responsoriale, antifone per l'aspersione, antifona al *Magnificat*). Inoltre, poiché in numerose comunità cristiane vige, per ragioni di opportunità pastorale, la consuetudine di includere la benedizione dell'acqua **nella celebrazione eucaristica solenne nel giorno** dell'Epifania del Signore, il sussidio prevede alcune indicazioni rituali anche per tale eventualità. Tuttavia è evidente come il carattere teologico, ecclesiale ed eminentemente liturgico del benedire – azione che suscita tuttora l'adesione da parte dei fedeli – venga più opportunamente messo in risalto nell'ambito di una *specificata* celebrazione della Parola di Dio, forma rituale che, associata alla catechesi, giova a salvaguardare la purezza della fede cristiana da ogni possibile deriva superstiziosa.

Si auspica dunque che questo strumento aiuti le comunità cristiane a celebrare l'Epifania con la massima solennità, come le Chiese hanno cercato di fare sin dai tempi antichi, e non – come sovente accade – come stanco e debole strascico delle feste natalizie. La benedizione dell'acqua, dono prezioso che riceviamo dalla nostra tradizione ecclesiale aquileiese, ci aiuta – come sottolinea l'introduzione al sussidio – a comprendere pienamente il senso e la portata del mistero dell'Incarnazione: «L'amore del Signore si è manifestato. L'uomo non è più solo, ma è chiamato a una vocazione mirabile: "Cristo è rivestito di luce, allo stesso modo anche noi rivestiamoci di luce; Cristo è battezzato, scendiamo anche noi per poter salire insieme con lui" (Gregorio Nazianzeno)».

La **pubblicazione** della "*Grande benedizione dell'acqua nella vigilia dell'Epifania del Signore secondo la tradizione aquileiese*" è inviata ad ogni parrocchia ed è **disponibile presso la segreteria del Centro Attività pastorali, via Treppo 3 (II piano) a Udine.**

# AVVENTO DI SOLIDARIETÀ 2013

## *“Comunità solidali nella crisi”. La Caritas diocesana invita a farsi compagni delle persone che vivono in condizione di povertà, oggi*

» Manuela Celotti, responsabile dell'Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse

**“Comunità solidali nella crisi”** è il titolo dell'**Avvento di solidarietà 2013** che la Caritas diocesana propone a tutte le comunità parrocchiali dell'Arcidiocesi: esso è **dedicato alle persone che vivono in condizione di povertà e ha come obiettivo la costituzione di un Fondo**, per garantire sostegno economico a chi vuole intraprendere un percorso di reinserimento lavorativo. Al centro del progetto troviamo la Persona e la volontà di ri-attivare i soggetti che si trovano in condizione di disoccupazione di lungo periodo, le persone fragili, quelle che fanno difficoltà a trovare una nuova occupazione, rischiando di venire risucchiati dalla spirale dell'impovertimento. Trovare uno spazio all'interno del mondo del lavoro è sempre più difficile, soprattutto per i soggetti svantaggiati, che risultano esclusi da un contesto socio-economico sempre più selettivo. **La Comunità cristiana deve sapersi stringere attorno ai propri membri più fragili attraverso un sostegno attento, che vada dall'aiuto economico, alla vicinanza fraterna, all'accompagnamento formativo.** Non essere lasciate sole a vivere la crisi è una delle opportunità più importanti che la Comunità può dare alle persone.

**Gli strumenti da utilizzare** possono essere diversi: borse lavoro sociali, tirocini, work experiences, voucher, fino al sostegno economico e al credito da elargire alle persone che decidono di ripartire tentando di lavorare in modo autonomo.

**I Centri di Ascolto foraniali e parrocchiali** possono diventare i luoghi cui rivolgersi per capire come aiutare le persone in difficoltà, chiedendo consiglio e orientamento a volontari esperti, che si stanno formando anche rispetto al tema del lavoro.

**È importante creare un Fondo** attraverso le offerte che i singoli, le



parrocchie e le associazioni riusciranno a raccogliere per sostenere i percorsi di reinserimento lavorativo. Sugeriamo quindi di impegnarci nella promozione e nell'animazione durante il periodo d'Avvento, per sensibilizzare a tal fine la Comunità cristiana.

## LA POVERTÀ IN DIOCESI

Durante il 2012 le persone in difficoltà che si sono rivolte alla rete dei Centri di Ascolto presenti in Diocesi di Udine sono state circa 1.600. Fra queste ci sono le 957 persone che si sono rivolte al Centro di Ascolto diocesano di Udine. Il numero cresce ulteriormente se consideriamo che chi si rivolge ai punti di ascolto rappresenta spesso i bisogni di un'intera famiglia. Il denominatore comune delle persone che chiedono aiuto è la povertà, che colpisce italiani e stranieri, singoli e famiglie, che domandano soprattutto beni materiali e aiuti economici per il pagamento dell'affitto e delle bollette.

L'attuale congiuntura socio-economica, determinata da una crisi che lascia intravedere pochi spazi di ripresa, crea "nuovi poveri" e aggrava le condizioni di vita delle persone "storicamente" povere che vivono disagi e precarietà di lungo periodo. La Caritas si interroga su quale sia la strategia migliore per aiutare queste persone a "ripartire", ma si scontra con un contesto esterno che non lascia spazio alle persone fragili. Disoccupati di lungo periodo, persone con basse qualifiche ed esperienze lavorative non spendibili in occupazioni diverse dalle precedenti, persone con fragilità personali e familiari che con la crisi sono esplose, minando la tenuta dei rapporti familiari e amicali. Ancora, stranieri che sono ricaduti nella precarietà economica, trascinando con sé la famiglia, arrivata nel frattempo attraverso ricongiungimento, o costruita qui in Italia, con altre persone immigrate nel nostro paese. Sono questi i "nuovi poveri" che si rivolgono ai Centri di Ascolto. Accanto a loro troviamo le persone senza dimora, sia italiani che comunitari, che versano in condizioni di gravissima deprivazione, ma anche gli stranieri all'inizio del loro percorso migratorio (tra i quali spiccano i richiedenti asilo e i profughi in attesa di accedere ai progetti di accoglienza), per i quali l'integrazione non è ancora avvenuta.



## **REDDITO, LAVORO E CASA**

Reddito, lavoro e casa, rappresentano i pilastri di una vita autonoma, che uniti alla presenza di una rete familiare e amicale stabile riescono a garantire la "tenuta" delle persone rispetto ai possibili eventi traumatici, sia a livello personale che socio-economico. Le problematiche afferenti a queste tre aree risultano tra l'altro strettamente intrecciate, perché la mancanza prolungata di lavoro crea problematiche di reddito, e queste a loro volta generano problemi di indebitamento, problematiche abitative (difficoltà nella gestione delle utenze domestiche, pignoramenti, sfratti, mancanza di alloggio), e finanche problemi legati alla sfera delle relazioni, che a loro volta contribuiscono all'aggravarsi della situazione, in una spirale di impoverimento ed emarginazione dalla quale risulta molto difficile uscire senza l'aiuto dei servizi.

Sul sito della Caritas diocesana di Udine [www.caritasudine.it](http://www.caritasudine.it), è possibile scaricare i report con i dati sulla povertà territorio.

### **Per effettuare una donazione:**

Intestatario:

**Associazione CENTRO CARITAS DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE ONLUS**

Causale: **Progetto Avvento 2013**

Conto corrente bancario:

**codice IBAN IT 45 U 02008 12310 000001515712** aperto presso **UNICREDIT BANCA Via Vittorio Veneto, 20 33100 UDINE**

conto corrente postale:

**n. 51029056** aperto presso **POSTE ITALIANE – Via V. Veneto UDINE**

## **MESSA DELLA CARITA'**

### **Domenica 15 dicembre, III di Avvento**

si propone di caratterizzare le Celebrazioni liturgiche e gli altri momenti comunitari con un'attenzione specifica al tema proposto per questo Avvento.

In **Cattedrale** a Udine, alle **ore 19.00**, l'**Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato presiederà la celebrazione eucaristica** con i presbiteri, operatori e volontari impegnati nel servizio della testimonianza della carità.

# PASTORALE GIOVANILE

## Avvento: la scommessa di Dio

» don Maurizio Michelutti, direttore dell'Ufficio  
Diocesano di Pastorale Giovanile

Quando un bambino viene al mondo, ha la necessità vitale di sentirsi accanto a sé l'abbraccio e il calore della sua mamma, al cui amore egli si abbandona in modo fiducioso. Senza quell'abbraccio, senza quell'amore, il bambino non avrebbe alcun futuro. Così è stato anche per Gesù, Dio incarnato, che appoggiandosi al seno di Maria ha potuto crescere sano e robusto. Che fatto curioso: **lui, Dio, si è appoggiato all'uomo**. Lui, Dio, ha scommesso sull'uomo.

Quando siamo stati chiamati alla vita, **Dio stesso ha scommesso su di noi**. Vogliamo vivere senza quell'abbraccio d'amore, senza quell'affetto così caloroso di cui abbiamo sempre bisogno?



No. Noi lo desideriamo perché a nostra volta lo vogliamo seminare nella storia. Vogliamo che nella nostra città, nel nostro paese, nella società, nella nostra famiglia, nascano fiori di speranza, piante di "buon grano".

Vogliamo essere noi stessi quel

buon grano, quell'abbraccio e quell'affetto carico d'amore che annuncia, attraverso la nostra vita, che è **bello e giusto credere nell'amore vero**, è giusto sperare in Gesù, è bello che Dio abbia scommesso su "pianticelle di buon grano" e non su piante di zizzania. È bello dire quel "sì", imitando Maria.

E proprio la gioia di Maria, Madre della speranza, invada i nostri cuori e ci faccia sorridere ogni giorno, durante l'Avvento e oltre, consapevoli che da ogni nostro gesto possono dipendere altri sorrisi e altra gioia. Sì, anche questa è speranza. E Dio ha scommesso proprio su questo.

## SUSSIDI DI PREGHIERA D'AVVENTO PER RAGAZZI E GIOVANI

L'Ufficio di Pastorale Giovanile seleziona e propone alcuni sussidi per la preghiera personale quotidiana dei ragazzi e dei giovani durante il periodo di Avvento. Sul sito [www.pguidine.it](http://www.pguidine.it) è possibile visionare i sussidi selezionati e ordinarli direttamente on-line. I sussidi richiesti si potranno ritirare presso l'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile nei giorni immediatamente successivi all'ordine effettuato.

## PASTORALE DEI RAGAZZI

### INCONTRO DEI RAGAZZI CON L'ARCIVESCOVO

**Domenica 1 dicembre** sarà un giorno particolare per tutti i ragazzi della nostra Arcidiocesi che frequentano la quinta elementare o le scuole medie. Alle **ore 16.00 in Cattedrale**, infatti, si rinnoverà per tutti loro l'**occasione di incontrare l'Arcivescovo**, in un momento di preghiera che giunge all'inizio del tempo di Avvento. La veglia è intitolata "*Occhi aperti, è il Signore!*", e si innesta all'interno del percorso annuale sul tema della speranza.

All'incontro sono invitati tutti i gruppi di catechismo della fascia d'età in questione (anche se non seguono il percorso diocesano delineato dal sussidio "Non lasciatevi rubare la speranza"), oltre ai gruppi di oratori e scout che svolgono attività con i pre-adolescenti.

### MAGICAVVENTURA 2013-2014: LA TAPPA INTERMEDIA

La MagicAvventura è un utile strumento ludico-espressivo a sostegno delle attività di catechesi. La proposta di quest'anno, parte integrante dell'itinerario delineato dal sussidio "Non lasciatevi rubare la speranza" consiste nella realizzazione della "Ballata della Speranza": una filastrocca corredata da musica e gesti sul tema della speranza. La modalità di questa iniziativa permette di far lavorare i ragazzi modo attivo sul tema proposto, assimilandolo e facendolo proprio.

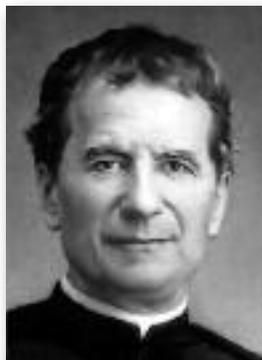
Oltre alla Ballata, tuttavia, la MagicAvventura prevede anche alcuni momenti di incontro e di festa tra tutti i ragazzi dell'Arcidiocesi (anche i gruppi che non seguono il percorso annuale definito dal sussidio). Dopo la veglia di Avvento, al ritorno dalle festività natalizie ci sarà il **secondo momento di incontro per tutti i ragazzi** della nostra Arcidiocesi. Come l'anno scorso l'appuntamento sarà a **Gemona, presso il centro parrocchiale "Glemonensis"** (via Pio Paschini, 1), sabato 25 gennaio 2014. Alle 15.30 apriranno i cancelli della festa, la quale prevede poi una testimonianza, un momento di preghiera e diversi giochi. Anche in questo caso svilupperemo assieme alcuni ulteriori aspetti del tema dell'anno.

Le modalità di iscrizione saranno rese note sul sito web:  
[www.pgudine.it](http://www.pgudine.it)

## ◀ PASTORALE GIOVANILE ▶

### ▶ INCONTRIAMO DON BOSCO

Nel 2015 ricorreranno i 200 anni dalla nascita del grande santo torinese, amatissimo dai giovani. Per l'occasione, l'ordine salesiano ha organizzato una peregrinazione in tutto il mondo dell'urna contenente le spoglie del santo. Venerdì 29 novembre 2013 l'urna arriverà a Udine, in Cattedrale, dopo aver sostato a Tolmezzo il giorno precedente.



In occasione dell'arrivo nel capoluogo, l'Ufficio di Pastorale Giovanile propone, assieme ai salesiani presenti in città e sul territorio, diverse iniziative di preghiera. **La mattina** del 29 novembre **sarà riservata alla visita da parte delle scolaresche**, mentre il **pomeriggio l'accesso è libero**. A partire **dalle 17.00** ci sarà un momento di preghiera organizzato per i gruppi di catechesi della nostra Arcidiocesi, che potranno così riservare un momento speciale del loro itinerario annuale all'incontro con il "santo dei giovani". **Alle 18.30** ci sarà la **Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo**, mons. Andrea Bruno Mazzocato. La sera, a partire dalle **20.30**, ci sarà la **veglia con i giovani, a cui sono invitati in modo particolare tutti gli animatori della nostra Arcidiocesi**. Anche questo momento sarà

presieduto dall'Arcivescovo. Successivamente, la preghiera potrà protrarsi liberamente per tutta la notte, grazie all'animazione dei salesiani.

## ► "BOTA FÉ - METTI FEDE": GIOVANI IN PREGHIERA

**"Bota fé"** è un itinerario di spiritualità rivolto ai giovani dai 14 ai 20 anni. Nel percorso sono comprese le tradizionali veglie di Quaresima e di Pentecoste, oltre all'incontro di inizio anno dei giovani con l'Arcivescovo e a tre nuovi appuntamenti organizzati in tre pomeriggi domenicali. A questi ultimi sono invitati tutti i giovani che vogliono vivere un momento forte di incontro con Gesù.

**Il tema di quest'anno sarà la preghiera:** come e perché pregare? Come mettere la propria vita nella preghiera? Come far diventare la propria vita una preghiera? Dopo un momento di catechesi iniziale, l'incontro prevede un tempo personale davanti a Gesù Eucaristia; a seguire, ci sarà la possibilità di scegliere tra gruppi di condivisione, colloqui con sacerdoti, consacrate e seminaristi, confessioni.



I tre incontri "Bota fé" avranno luogo presso il Seminario di Castellerio (Pagnacco), dalle 16.00 alle 18.30.

Questo il calendario:

- ➔ **Domenica 15 dicembre 2013.**
- ➔ **Domenica 09 febbraio 2014.**
- ➔ **Domenica 30 marzo 2014.**

«Che cosa possiamo fare? "Bota fé, metti fede". Così è anche nella nostra vita, cari giovani: se vogliamo che essa abbia veramente senso e pienezza, come voi stessi desiderate e meritate, dico a ciascuno di voi: "metti fede" e la vita avrà un sapore nuovo, la vita avrà una bussola che le indica la direzione; "metti speranza" e ogni tuo giorno non sarà più scuro, ma luminoso. "Metti amore" e la tua esistenza sarà come una casa costruita sulla roccia, il tuo cammino sarà gioioso, perché incontrerai tanti amici che camminano con te. Metti fede, metti speranza, metti amore!»

*(PAPA FRANCESCO, discorso alla festa di accoglienza a Rio de Janeiro, in occasione della GMG. Copacabana, 25 luglio 2013).*

## ► VEGLIA DI AVVENTO: DISPONIBILE LA TRACCIA PER LE FORANIE

Nella nostra Arcidiocesi è ormai tradizione che la **Veglia giovanile di Avvento** venga proposta a **livello di Foranie** (o eventualmente per macro-zone). L'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile **ha predisposto uno schema di base, liberamente scaricabile dal sito [www.pgudine.it](http://www.pgudine.it)**. Si tratta di uno schema **sviluppato attorno al brano del Magnificat**, la risposta di Maria al saluto della cugina. All'interno del brano è possibile individuare diversi aspetti di facile attualizzazione: la speranza del popolo di Israele, che Maria ha compiuto, diventa la speranza di oggi nella famiglia, nel servizio, nella società. E tocca a noi, come Maria, dire forte quel fatidico "sì".

# PASTORALE FAMILIARE

## *La speranza che si vede nella vita della famiglia*

» Cinzia e Gian Marco Campeotto, direttori dell'Ufficio diocesano di pastorale della famiglia

La nostra arcidiocesi dedica l'anno pastorale al tema della speranza: ce n'è davvero bisogno in un periodo in cui la crisi economica si innesta con prepotenza in una situazione sociale che pare aver dimenticato o messo all'angolo il ruolo di questa inestimabile virtù. Le famiglie sono chiamate ad essere testimoni della speranza cristiana con la capacità di contagiare gli altri nel mondo del lavoro, nel tempo libero, nella vita della comunità parrocchiale. Due futuri sposi che promettono davanti a Dio ed alla società di amarsi per sempre, una famiglia che rimane unita anche nelle difficoltà e nelle incertezze del presente, una coppia che decide di aprirsi alla vita sapendo di non poter contare su molti aiuti materiali o economici, una futura mamma che coraggiosamente rinuncia ad abortire perché sa che ogni vita vale ed è preziosa davanti a Dio: ecco alcuni segni concreti



Festa diocesana delle famiglie

di speranza che credenti, sposi e famiglie vivono nei fatti, senza clamori né risalto mediatico. Segni che ci possono accompagnare e sostenere come popolo in cammino verso il Regno di Dio. Decidere di amarsi per sempre, "senza se e senza ma", credere nella vita come dono, mettendo da parte i propri egoismi, imparando a rinunciare e a condividere significa credere che il disegno di Dio sulla coppia si costituisce sul mutuo amore, sul dono di sé e sulla disponibilità ad accogliere i figli che verranno, con i tempi che Dio dispone, anche se i suoi disegni non sempre sono a noi evidenti. Essere Chiesa attenta alla famiglia significa edificare comunità in grado di accogliere, ascoltare, mettersi dalla parte della vita e dell'unità della coppia; ma senza la capacità di perdonare e l'impegno nella preghiera diventa tutto più difficile, a volte impossibile. L'anno della speranza si colloca pienamente in sintonia con il Sinodo straordinario che papa Francesco ha voluto proprio convocare sul tema della famiglia, quella "piccola chiesa domestica" oggi davvero minacciata da molti fronti.

## **ATTIVITA'**

### **Schede di accompagnamento sul tema della speranza per la celebrazione eucaristica e la preghiera in famiglia.**

L'Ufficio sta predisponendo alcune schede di accompagnamento per valorizzare il tema della speranza, in particolare all'interno della famiglia. In relazione al periodo dell'anno, ogni scheda sarà dedicata ad argomenti specifici: i nonni, la famiglia, il papà, la mamma. Saranno proposti brani della lettera pastorale dell'Arcivescovo, passaggi tratti da documenti del Magistero, storie per riflettere ed una preghiera conclusiva. Le schede, che saranno distribuite dalle parrocchie durante l'anno, si prestano ad essere utilizzate proprio nel contesto familiare coinvolgendo attivamente tutti i componenti.

### **Consulta diocesana per la famiglia**

La neo-costituita Consulta diocesana per la famiglia, che vede assieme i rappresentanti di diverse realtà (ass. Sposi in Cristo, Famiglie per l'accoglienza, Incontro matrimoniale, famiglie don Bosco, fraternità Emet, comunità papa Giovanni XXIII, Famiglie Nuove, separati cristiani ed altre coppie impegnate nella pastorale familiare) ha iniziato a riflettere sull'organizzazione della Giornata per la vita 2014 e su altri momenti volti a tenere viva la dimensione della famiglia e del matrimonio cristiano nel territorio della diocesi e a promuovere un'azione culturale a sostegno della famiglia come cellula fondante della società.

### **L'approfondimento sui percorsi per fidanzati**

La Commissione si è già incontrata tre volte facendo emergere la necessità che nei percorsi, oltre all'importanza dell'accoglienza da assicurare a tutti coloro che chiedono di sposarsi in Chiesa, vengano trasmessi e testimoniati nel modo più efficace il significato del sacramento e la grazia che ne consegue. Nei prossimi incontri saranno via via affrontati altri i temi cruciali che toccano nel vivo la preparazione al matrimonio cristiano, tra i quali la convivenza, il perdono, la preghiera.

### **Giornata di spiritualità per famiglie**

Con attenzione specifica alle famiglie, sarà **proposto per domenica 27 aprile 2014 un pomeriggio di spiritualità guidato dal nostro Arcivescovo**. L'intento è quello di organizzare nuove occasioni diocesane nelle quali possano trovare spazio momenti di preghiera, riflessione e condivisione secondo modalità e tempi che tengano conto della specificità delle coppie e delle famiglie con figli. Sarà

quindi possibile pensare per l'estate anche ad iniziative analoghe da vivere a contatto con la natura all'interno del Cammino delle Pievi.

Gli itinerari di preparazione al matrimonio cristiano e alla famiglia. Continua anche per quest'anno pastorale l'attività dei percorsi di preparazione al matrimonio cristiano e alla famiglia. Sono previste a livello diocesano le modalità attraverso un percorso serale, guidato da don Giuseppe Faccin e di percorso articolato nel fine settimana, guidato da don Oscar Morandini. In quasi tutte le foranie continuano inoltre i percorsi di preparazione a livello locale. I calendari sono pubblicati nel sito diocesano.

### **ORARI DELL'UFFICIO**

- martedì e venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.00

- ogni primo sabato del mese, dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

La segreteria dell'Ufficio è curata dalla Sig.ra Fabia Sacher presente dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 (tel. 0432 414514).

Per specifiche necessità di incontro e confronto, le coppie incaricate sono disponibili previo appuntamento, anche in altre giornate ed orari.

# PASTORALE MISSIONARIA

*Al via il corso "solidarietà per azioni".  
Per diventare cittadini del mondo*

» Stefano Comand, segretario del Centro Missionario Diocesano



Anche quest'anno **decolla, il 24 gennaio 2014, il Corso "SOLIDARIETÀ PER AZIONI. Percorsi di formazione per cittadini del mondo"**, proposto dal Centro Missionario Diocesano e dalla Caritas diocesana assieme alle Suore Rosarie, Ce.VI, Suore della Provvidenza/Solidarmondo, Missionari Saveriani, Bottega della solidarietà "Il piccolo principe", la Bottega del Mondo, Centro Ernesto Balducci, MoVI. Tema: **"Siate custodi della creazione e dell'altro" (Papa Francesco)**

**Solidarietà per azioni** è un progetto rivolto a tutti coloro che sono interessati a conoscere e ad avvicinarsi al mondo della solidarietà internazionale.

**È promosso da una rete di realtà differenti tra loro, accomunate da passione e impegno per costruire un mondo migliore.** Realtà missionarie e organizzazioni di volontariato, insieme in un progetto comune per far conoscere e allargare la rete della solidarietà.

Per l'undicesimo anno consecutivo, Solidarietà per azioni (SPA) **propone un percorso "formativo" attraverso il quale è possibile incontrare e conoscere esperienze concrete di volontariato internazionale e di missione.**

**Il percorso prepara "al viaggio" di conoscenza all'estero nei paesi in cui i promotori sono impegnati in programmi di cooperazione o missione.** Il viaggio è un'occasione di crescita e arricchimento personale che si differenzia dalle proposte di "turismo responsabile" perché è pensato e organizzato come una tappa dentro il percorso formativo attraverso il quale i partecipanti sono chiamati a confrontarsi con le motivazioni e l'impegno di chi dedica la propria vita o il proprio impegno professionale o di volontariato alla solidarietà e alla condivisione. Pur non essendo scopo del progetto quello di "reclutare" nuovi volontari, i promotori sollecitano coloro che partecipano al corso a lasciarsi interrogare dalla possibilità di dedicarsi personalmente in un impegno di solidarietà internazionale. Il desiderio è che attraverso questa esperienza ciascuno possa maturare o arricchire una propria scelta di impegno per il mondo.

## PROGRAMMA DEL CORSO

**PRESENTAZIONE DEL CORSO:** *Venerdì 24 gennaio - ore 20:30*  
Presso le suore Rosarie - Viale delle Ferriere 19 - Udine

### INCONTRI PUBBLICI

Presso le suore Rosarie -  
Viale delle Ferriere 19 - Udine

► *Venerdì 7 febbraio - ore 20:30*

**Beyond 2015: guardando oltre  
gli obiettivi del Millennio**

Incontro con

**Massimo Pallottino**

Responsabile dell'Desk Asia della  
Caritas italiana

► *Venerdì 21 febbraio - ore 20:30*

**Land Grabbing: e l'Italia che c'entra?**

Incontro con **Giulia Franchi**

Componente di Re:Commons,  
che ha raccolto il testimone dalla  
Campagna per la riforma della  
Banca mondiale (CRBM)

► *Venerdì 28 febbraio - ore 20:30*

**Risorse naturali: merce o bene  
comune? Ruolo della finanza nel-  
l'economia verde**

Incontro con **Alessandra Smerilli**.

Si occupa di finanza per lo svilup-  
po per la Campagna per la riforma  
della Banca Mondiale

### INCONTRI SULL'ESPERIENZA DI VIAGGIO

► *Sabato 22 marzo*

Presso Missionari Saveriani,  
Via Monte S. Michele, 70 - Udine

► *Sabato 29 marzo*

Presso Missionari Saveriani,  
Via Monte S. Michele, 70 - Udine

► *Sabato 5 aprile*

Presso il Piccolo Principe  
Via S. Francesco D'Assisi, 9  
Casarsa della Delizia (PN)

### CORSO RESIDENZIALE: PESARIIS (UD)

***Incontrare l'altro, le sfide  
del confronto tra culture***

*Da giovedì 25 a domenica 28  
aprile* (giornate complete, con  
programma da definirsi)

### PAESI IN CUI È POSSIBILE SVOLGERE L'ESPERIENZA DI "VOLONTARIATO"

***Argentina - Santa Fè;***

***Uruguay - Mandubi;***

***India - Barasat / Pathiram  
e Kumarganj;***

***Sud Africa - Oudtshoorn***

*Per informazioni:*

**CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO**

Via Treppo 3 - 33100 Udine

Referente: Stefano Comand Tel 0432/414512

email: scomand@diocesiudine.it



## **GIORNATA MISSIONARIA DEI RAGAZZI 2014: "DESTINAZIONE MONDO"**

Storicamente, il **6 gennaio**, oltre ad essere il giorno dell'Epifania, è anche la **Giornata Missionaria dei Ragazzi (GMR)**. In questa speciale giornata i Ragazzi Missionari dei cinque continenti celebrano il loro impegno per la Missione. La GMR 2014, ha come tema: **Destinazione mondo**: un titolo che richiama quello della Giornata Missionaria Mondiale 2013, *Sulle strade del mondo*.

Quest'anno, per i Ragazzi Missionari, la Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria ha voluto sottolineare il rapporto fede/vita, a partire dalla sollecitudine missionaria che ci porta "ad uscire verso le periferie geografiche ed esistenziali", come ci ricorda papa Francesco.

**Ogni parrocchia** è invitata, dunque, il **6 gennaio** a vivere questa Giornata, punto di arrivo di un percorso formativo finalizzato a far crescere i giovanissimi in una fede incarnata nella vita e nella storia, con l'attenzione ai bisogni dei loro coetanei vicini, ma anche di quelli lontani.

La **raccolta di risparmi ed offerte** sarà inviata alla Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria che **sostiene ogni anno centinaia di progetti in tutto il mondo** a favore «dell'infanzia negata».

**Presso il Centro Missionario diocesano (via Treppo 3 a Udine, tel. 0432 414501) sono disponibili i manifesti, i salvadanai ed altro materiale utile per animare la giornata.**

# PASTORALE PER I MIGRANTI

Vivere in parrocchia la "Giornata mondiale del migrante e del rifugiato" (19 gennaio 2014)

» Claudio Malacarne, direttore dell'Ufficio diocesano Migrantes

Nel mese di agosto 2013 è stato pubblicato il messaggio di papa Francesco per la prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che si celebrerà in tutta la Chiesa **domenica 19 gennaio 2014**. "*Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore*" è il tema scelto per l'occasione.



Quest'anno la giornata sarà celebrata con particolare rilievo nel Triveneto, anche a ricordo del centenario della morte del Santo Papa Pio X di origini trevigiane, che da vescovo a Mantova e a Venezia e poi da Pontefice ebbe una particolare cura per il mondo degli emigranti.

L'invito che già il Concilio Vaticano II rivolgeva alla Chiesa di camminare con l'umanità intera, nella condivisione delle gioie e speranze, soprattutto di chi soffre, oggi si declina nell'attenzione privilegiata al mondo migratorio.

**I nostri fratelli migranti**, spesso soli, sfruttati, una minoranza non riconosciuta, meritano un'attenzione pastorale particolare, perché non rimangano ai margini della vita della Chiesa.

Scrivendo il messaggio in occasione della Giornata mondiale, il Santo Padre ha sottolineato come "*la Chiesa è chiamata ad essere il Popolo di Dio che abbraccia tutti i popoli, e porta a tutti i popoli l'annuncio del Vangelo, poiché nel volto di ogni persona è impresso il volto di Cristo!*" Ne ha poi tratto le conseguenze affermando che "*si tratta, allora, di vedere noi per primi e di aiutare gli altri a vedere nel migrante e nel rifugiato non solo un problema da affrontare, ma un fratello e una sorella da accogliere, rispettare e amare, un'occasione che la Provvidenza ci offre per contribuire alla costruzione di una società più giusta, una democrazia più compiuta, un Paese più solidale, un mondo più fraterno e una comunità cristiana più aperta, secondo il Vangelo. Le migrazioni possono far nascere possibilità di nuova evangelizzazione, aprire spazi alla crescita di una nuova umanità, preannunciata nel mistero pasquale: una umanità per cui ogni terra straniera è patria e ogni patria è terra straniera.*"

La Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato è un'iniziativa che si

è venuta perfezionando negli anni, a partire dal 1914, quando le attenzioni della Chiesa erano per lo più concentrate sul fenomeno dell'emigrazione italiana di massa.

Con la sua periodicità annuale e con i contenuti che propone, la giornata intende aiutare le Chiese particolari ad accrescere la conoscenza dei fenomeni migratori e la sensibilità verso gli immigrati.

**La Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2014**, giunta ormai alla sua 100.ma edizione, costituisce certo una **buona occasione per sensibilizzare le comunità sul fenomeno della migrazione, ma anche per invitare i migranti cattolici e le loro famiglie presenti nelle nostre parrocchie alla partecipazione della Santa Messa e della vita parrocchiale.**

La Fondazione Migrantes - organo pastorale della CEI - predisporrà un "foglio domenicale" per l'animazione della Santa Messa, con alcuni spunti di riflessione, le preghiere dei fedeli e un'introduzione alla giornata imperniata sul messaggio del Santo Padre. Il foglio, assieme ad altro materiale da esporre alle porte delle Chiese, verrà inviato in forma capillare a tutti i parroci entro la prima metà del mese di dicembre.

Si invitano sin d'ora i parroci a celebrare la giornata nello spirito del messaggio del Papa, facendo spazio ai migranti presenti numerosi nelle nostre parrocchie, coinvolgendoli nell'animazione delle Sante messe, affinché le nostre comunità diventino sempre più luoghi dove si sperimenta la convivenza fraterna e ognuno possa dare voce alla propria storia e originalità.



## **INCONTRO DI FORMAZIONE PER GLI ACCOMPAGNATORI DEI CATECUMENI**

Il giorno **11 dicembre 2013**, dalle **ore 19.30**, a Udine presso la parrocchia di Gesù Buon Pastore in via Riccardo di Giusto (zona via Cividale), si terrà il primo incontro di **Formazione per gli accompagnatori** dei Catecumeni e per tutti coloro che si interrogano su come aiutare le comunità cristiane ad essere sempre più accoglienti nei confronti degli adulti che si accostano alla fede o che desiderano riscoprirla.

Con lo stile del laboratorio si affronteranno problematiche, aspettative, risorse e ministerialità di tutta la proposta formativa rivolta agli adulti, con una particolare attenzione alla dimensione parrocchiale.

# ECUMENISMO

*“Cristo non può essere diviso” è il tema della Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani 2014*

» mons. Rinaldo Fabris, componente la Commissione diocesana per l’ecumenismo e il dialogo

**“Cristo non può essere diviso”(1Cor 1,1-17) è il tema della Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani che si celebra dal 18 al 25 gennaio 2014.**

Come ogni anno, entro il mese di dicembre verrà inviata a tutte le parrocchie la “Guida” per gli otto giorni di preghiera.

**E’ dal 1908 che i cristiani delle varie confessioni cristiane, nella settimana dal 18 al 25 gennaio di ogni anno, pregano per ritrovare l’unità spezzata nel corso dei secoli.**

In realtà, come ci fa capire Paolo nella prima Lettera ai Corinzi, il rischio della frammentazione tra i credenti, battezzati nel nome di Gesù Cristo, è presente fin dagli inizi. La divisione delle chiese, prima tra oriente e occidente, poi tra nord e sud dell’Europa, ha radici storiche e culturali, ma alla fine tutte si riducono a una

deformazione della fede cristiana. Solo Gesù Cristo, con la sua morte di croce, come atto estremo di amore unisce tutti gli esseri umani tra loro e con Dio. Quando al posto dell’adesione di fede a Gesù Cristo crocifisso e risorto, si sostituisce un sistema dottrinale o un apparato disciplinare, i cristiani si trovano divisi gli uni contro gli altri in nome del proprio prestigio o interesse spesso anche economico.

I cristiani che formano la chiesa di Dio che è in Friuli, nel contatto con altri cristiani provenienti dall’est e dal sud del mondo, hanno modo di constatare la varietà e la diversità delle appartenenze ecclesiali. Perché siamo divisi? Perché non possiamo fare l’eucaristia insieme, se condividiamo la stessa fede in Gesù Cristo? Questi interrogativi non si risolvono con scelte frettolose e arbitrarie, cancellando una lunga storia di divisioni e contrapposizioni. La settimana di preghiera per l’unità dei Cristiani non è solo un appuntamento formale, un “armistizio” per continuare a ignorarsi e contrapporsi tra le diverse chiese cristiane. Pregare non è delegare a Dio i pro-



blemi che dobbiamo affrontare e risolvere tra di noi, ma è un impegno che si prende davanti a Dio per cambiare modo di pensare e di vivere i rapporti tra le chiese e dentro le chiese.

### **Alcuni spunti per riflettere sulla prima Lettera di Paolo ai Corinzi**

La prima Lettera di Paolo ai Corinzi è indirizzata alla «chiesa di Dio che si trova in Corinto». Anche se minacciata dalle tendenze al frazionismo e alle contrapposizioni dei vari gruppi, l'apostolo invia la Lettera «alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata...» (1Cor 1,2). Grazie all'annuncio del Vangelo, fatto da Paolo agli inizi degli anni cinquanta d.C., a Corinto è nata l'ekklēsia di Dio. La chiesa sorta per iniziativa di Dio, che convoca i credenti mediante l'annuncio del Vangelo, si radica e vive in un luogo preciso, è "la chiesa locale". L'appellativo "santi", riferito ai cristiani, proviene dalla tradizione biblica, dove indica i membri del popolo di Dio, a lui consacrati e impegnati a vivere l'impegno dell'alleanza (Es 19,6; Dan 7,18).

Dopo l'intestazione Paolo rende grazie a Dio che per la sua iniziativa gratuita e generosa ha arricchito i cristiani di Corinto di ogni dono spirituale. In particolare Paolo richiama i carismi della "parola" e della "conoscenza", che abilitano i cristiani a pregare e parlare sotto l'azione dello Spirito. Il ringraziamento di Paolo sfocia in un'invocazione, che riguarda l'attesa della rivelazione del Signore Gesù Cristo. L'esistenza cristiana si svolge tra la chiamata iniziale di Dio, avvenuta mediante il Vangelo, e l'incontro finale in cui si compie il suo disegno salvifico. Paolo rassicura i fedeli sul loro futuro. Dio, che li ha chiamati a far parte della sua ekklēsia, porterà a compimento la sua iniziativa, perché fin d'ora essi sono in comunione con il Figlio suo. Dio, al quale Paolo rivolge la sua preghiera di ringraziamento, è pistós, "fedele".

Nella prima parte della Lettera Paolo affronta la questione dell'unità dei cristiani di Corinto, che formano la chiesa di Dio e sono in comunione con il Figlio suo Gesù Cristo. Nella chiesa di Corinto alcuni cristiani si contrappongono agli altri, appellandosi ai vari predicatori itineranti. Questi gruppi contrapposti si creano anche per il fatto che i cristiani si riuniscono nelle case di qualche "fratello" benestante, simpatizzante per l'uno o per l'altro predicatore. L'apostolo, che si trova a Efeso, è stato informato di questa situazione dai dipendenti di Cloe, una cristiana conosciuta a Corinto. Per

risolvere questa crisi di unità e coesione ecclesiale, Paolo ripropone il nucleo dell'annuncio cristiano: Gesù Cristo morto in croce e risorto per la potenza di Dio.

Paolo esorta i fedeli di Corinto all'unità nel loro modo di sentire e di parlare: «Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire». Egli prende lo spunto dal fatto che i diversi gruppi a Corinto s'identificano mediante gli slogan, che indicano l'appartenenza all'uno o all'altro personaggio: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». L'ultima espressione potrebbe essere un'aggiunta di Paolo, che in tal modo mostra l'assurdità della posizione dei Corinzi. Essi vorrebbero definire la propria identità grazie al rapporto con un personaggio importante. Allora la relazione vitale con Cristo, che sta alla base dell'unità di tutti i credenti, viene spezzata. A questo punto Cristo è ridotto a un capo-fondatore accanto agli altri. I cristiani di Corinto sono tentati di riprodurre quello che capita nelle varie scuole filosofiche e associazioni religiose, dove si fa riferimento a un caposcuola o capocorrente. In realtà tutti i cristiani, mediante il battesimo, sono inseriti in Gesù Cristo per formare in solo corpo.

Paolo porta allo scoperto la radice profonda della crisi che minaccia l'unità ecclesiale dei Corinzi. La contrapposizione tra i diversi gruppi, in nome di uno o dell'altro personaggio, deriva dal bisogno di autoaffermarsi e dalla ricerca del prestigio. In tale contesto l'esperienza cristiana è ridotta a una "conoscenza", dove quello che conta è l'abilità a ragionare e a discutere su Dio. Paolo allora dice ai cristiani di Corinto che essi rischiano di stravolgere completamente il Vangelo. Egli, infatti, ha annunciato loro Gesù Cristo morto in croce, senza far ricorso alla sapienza umana né agli artifici della retorica: «Cristo, infatti, non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo».

# FORMAZIONE DEI LAICI

*L'offerta formativa dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Aperte le iscrizioni al II semestre*

» don Giovanni Del Missier, delegato episcopale per la formazione dei Laici e direttore dell'ISSR

L'attività dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "*mons. Alfredo Battisti*" – Udine può considerarsi di rilievo regionale e non solo locale: infatti conta tra i suoi iscritti studenti che provengono non solo da Udine, ma anche da Gorizia, dal Pordenonese orientale e da Trieste dove è possibile frequentare solo il triennio iniziale. Attualmente è frequentato da circa 250 studenti. La sua *mission* è il servizio alla realtà ecclesiale per offrire ai laici, donne e uomini, l'opportunità di acquisire una solida formazione teologica, filosofica e umanistica.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- ➔ approfondire la fede cristiana e la conoscenza delle altre esperienze religiose;
- ➔ incentivare un confronto autentico con la cultura contemporanea;
- ➔ promuovere il dialogo interculturale nel contesto della società pluralista;
- ➔ favorire l'assunzione di competenze professionali nella vita ecclesiale, nel mondo della scuola e del lavoro.

Molti dei corsi che vengono proposti dovrebbero risultare interessanti per i cristiani impegnati nei vari settori della pastorale. Alcuni verranno anche promossi e suggeriti agli operatori in collaborazione con gli Uffici Pastoralis maggiormente coinvolti nei diversi temi.

Infatti, oltre al percorso accademico che si sviluppa secondo uno schema universitario di 3+2 anni e permette di conseguire i titoli accademici di Laurea e di Laurea Magistrale in Scienze Religiose, vi è la possibilità di iscriversi e frequentare singoli corsi (con o senza esame). Per chi lo desidera, sarà possibile concordare un programma personalizzato al termine del quale si consegnerà un Diploma di Teologia riconosciuto dalla nostra Arcidiocesi.

## **Iscrizioni al II semestre**

Presso la Segreteria ISSR sarà possibile iscriversi dal 7 al 31 gennaio 2014. Le lezioni del II semestre avranno inizio dal 17 febbraio 2014 e termineranno il 30 maggio 2014.

## Orario di Segreteria

Aperta al pubblico ogni lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 16.00 alle 18.30. Giovedì chiuso.

viale Ungheria, 22 – 33100 UDINE

tel. 0432.298120

fax 0432.298119

e-mail: info@issrudine.it

sito web: www.issrudine.it

### OFFERTA FORMATIVA NEL II SEMESTRE 2012-2013 DELL'ISSR DI UDINE

<b>Corsi previsti per febbraio-giugno 2014</b>	<b>Docente</b>
Archeologia cristiana	Piussi Sandro
Arte e iconografia cristiana	Geretti Alessio
Catechetica generale	Grosso Federico
Dinamiche della comunicazione	Boelli Katia
Diritto Canonico	Mazzocato Pierluigi
Filosofia della religione e ateismo	Germano Fausta
Morale fondamentale	Gismano Franco
Morale sessuale e familiare	Del Missier Giovanni
Religioni nel Mondo 2: Buddismo e Induismo	Magris Aldo
Sacra Scrittura AT 1: Libri storici	Giordani Giorgio
Sacra Scrittura NT 3: letteratura giovannea	Grasso Santi
Storia della Chiesa moderna 2 e contemporanea	De Bortoli Antonella
Storia della filosofia moderna e contemporanea	Freschi Claudio
Teologia: introduzione e fondamentale	Grosso Federico
Teologia Dogmatica 2: Cristologia	Qualizza Marino

#### **Proposte estive in fase di progettazione:**

**Corso Biblico:** 22-25 luglio 2014 (condotto da mons. Rinaldo Fabris).

**Viaggio Studio a Santiago de Compostela e Portogallo:** 18-25 agosto 2014

*Maggiori informazioni sul prossimo numero di Informazioni Ecclesiali e sul sito dell'ISSR*

# INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

*Il suo specifico contributo al progetto educativo delle nuove generazioni. Gennaio mese della scelta dell'ora di religione distinta e complementare al catechismo*

» don Giancarlo Brianti, direttore dell'Ufficio Scuola diocesano

## **Gennaio, il mese delle scelte**

Nel prossimo mese di gennaio si aprono le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado. E' il momento anche della scelta dell'ora di religione. Si tratta di un appuntamento di grande responsabilità perché consente, agli studenti, di riflettere sulla validità di tale proposta e di decidere personalmente se farne risorsa per la propria formazione e, ai genitori, di ponderare le possibilità educative offerte ai loro figli.

La scelta dell'Insegnamento della Religione Cattolica deve essere compiuta esclusivamente al momento dell'iscrizione e ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce e per i successivi anni di corso nei casi in cui è prevista l'iscrizione d'ufficio (ovvero per tutti gli ordini di scuola, tranne per la materna), fermo restando il diritto di scegliere ogni anno se avvalersi o non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica.

## **La situazione in Diocesi**

I dati dimostrano il gradimento dell'IRC nella nostra Diocesi. Infatti, nell'anno scolastico 2012-2013 l'insegnamento della religione cattolica è stato scelto dall'89% della popolazione scolastica, percentuale che sale al 92,9% nella scuola primaria. Un ragionamento a parte va fatto per le scuole superiori, dove la percentuale degli alunni avvalentisi è dell'81,7%. Qui pesa non poco l'attrattiva dell'ora di religione, dato che la stragrande maggioranza degli alunni che non si avvalgono dell'IRC sceglie l'uscita di scuola.

Come si può notare, là dove le famiglie esercitano ancora la scelta, l'adesione è oltre il 90%, segno che esse rilevano nell'IRC non solo un'occasione di crescita culturale dei figli ma anche l'opportunità di un loro sviluppo educativo verso quei traguardi di senso che lasciano intravedere la bellezza di una vita autenticamente buona.

L'alto tasso di adesione, a quasi 30 anni dalla sua introduzione

nella scuola con la Revisione degli Accordi concordatari del 1984, attesta la forza di attrazione di questa disciplina, ma è anche frutto della professionalità degli IdR, della loro seria preparazione culturale e capacità didattica-relazionale, sostenute da un costante impegno di formazione e aggiornamento.

### **La valenza educativa dell'ora di religione**

I Vescovi italiani hanno scelto di dare al tema della educazione un particolare rilievo nel prossimo decennio, riconoscendo nella questione educativa una sfida culturale e un segno dei tempi.

Questa scelta interpella anche la scuola, che ovviamente non è l'unico luogo educativo ma che nel contempo non può esimersi dal perseguire finalità educative oltre che culturali, o meglio di educare la persona attraverso la cultura.

Pensare alla scuola nell'orizzonte educativo significa avere una idea di scuola per la persona e delle persone. In questo contesto di scuola "a servizio della persona", anche l'IRC offre un suo specifico contributo al progetto di educazione delle giovani



generazioni, assumendo l'istanza educativa come fondamentale preoccupazione da curare, condividere e sviluppare.

Lo fa in 2 modi. Il primo: attraverso la valenza educativa, culturale e curricolare della disciplina. L'insegnamento della religione cattolica è una disciplina che tiene viva la ricerca di Dio, aiuta a trovare risposte di senso ai "perché" della vita, educa a una condotta ispirata ai valori etici e, facendo conoscere il cristianesimo nella tradizione cattolica, presenta il Vangelo di Gesù Cristo in un confronto sereno e ragionato con le altre religioni.

Il secondo: dando valore alla testimonianza dell'insegnante di religione. Il quale è convinto di ciò che insegna perché fa esperienza delle conoscenze che trasmette, alimenta continuamente le motivazioni ideali e la passione educativa del proprio impegno professionale nella fede che professa e vive all'interno della comunità ecclesiale, realizza la sua spiritualità cristiana ed ecclesiale in una spiritualità laicale, forgiatrice e animatrice di una nuova umanità nella scuola.

## L'importanza del dialogo

L'insegnamento della religione cattolica nella scuola di oggi e per l'alunno di oggi ha bisogno di un insegnamento e di un insegnante convinto sostenitore del dialogo interreligioso. Si sente la necessità di un percorso didattico formativo che propone il cristianesimo come fattore di promozione sociale, capace di apprezzare le persone come uguali e tutti ugualmente cittadini in nome di una coesistenza che prima di essere religiosa deve essere umana. Il dialogo delle religioni deve essere aperto, non precluso a nessuno in modo aprioristico; nel percorso scolastico questo fatto va proposto e organizzato didatticamente per essere efficace dal punto di vista formativo in modo che possa realmente arricchire il bagaglio personale degli alunni e fare delle istituzioni scolastiche veri laboratori di convivenza e di educazione alla pace e alla solidarietà.

## Insegnamento della religione e catechismo

L'ora di religione è distinta e complementare al catechismo. Le finalità e i metodi sono diversi anche se i contenuti sono gli stessi.



Da un'alleanza tra le due esperienze formative può derivare una positiva ricaduta sui bambini e ragazzi che in parrocchia frequentano la catechesi e a scuola si avvalgono dell'Irc. E' per questo che sarebbe importante che catechisti e insegnanti di religione si incontrassero a livello foraniale in modo sistematico e continuativo per una conoscenza reciproca, un confronto sui rispettivi percorsi formativi, una collaborazione educativa.

# TESTIMONI DELLA SPERANZA IN FRIULI

*In arrivo nelle parrocchie il Sussidio che presenta quattordici figure di credenti che sono stati segni di speranza agli occhi del mondo*

» mons. Duilio Corgnali

L'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha incentrato il nuovo anno pastorale 2013-2014 sul tema della Speranza. Per l'occasione ha indirizzato ai cristiani dell'Arcidiocesi la lettera pastorale – dal titolo «Cristo nostra speranza. Un anno per riscoprire la virtù della speranza» – con la quale invita a guardare la realtà con gli occhi di Gesù, a guardare il volto di Gesù Cristo, nostra unica speranza e, nella terza parte, invita tutti i credenti a essere segni di speranza agli occhi del mondo. Tra l'altro scrive: *«I cristiani sono sempre stati contagiosi per la loro speranza. La loro serenità forte e profonda attira i non credenti verso la Chiesa che è e deve essere la casa della speranza».*

L'Arcivescovo chiede quindi alle foranie e alle comunità parrocchiali di programmare nell'anno alcuni segni di speranza da proporre in modo particolare. Propone anche alcuni modi concreti per alimentare l'anno della speranza. Anzitutto fa riferimento ai martiri e ai santi. Scrive: *«La fede della nostra Chiesa di Aquileia ha la sua linfa vitale nel sangue dei martiri e Patroni, Ermacora e Fortunato e degli altri martiri che celebriamo durante l'anno liturgico... hanno testimoniato la stessa speranza ponendo al centro dei loro interessi il rapporto con Gesù nei sacramenti e nella preghiera; fino a sacrificare in modo eroico la loro vita al servizio dei fratelli. La loro è stata "carità eroica"...».* Da qui l'invito alle comunità cristiane a rinnovare la venerazione dei martiri e dei santi. L'Arcivescovo annuncia anche che **in questo Avvento consegnerà alla Chiesa udinese due sussidi con brevi racconti di alcuni martiri e santi, uno per gli adulti e uno per i più piccoli.**



Per quanto riguarda il **sussidio per gli adulti** dal titolo "Testimoni della speranza in Friuli" esso contiene un florilegio di biografie di testimoni della speranza legati al Friuli e vissuti in tempi relativamente recenti, esemplari dell'azione creativa che nasce dalla speranza cristiana. Sono quattordici i personaggi-testimoni della speranza individuati. Anzitutto **san Luigi Scrosoppi**, ultimo santo friulano canonizzato dalla Chiesa, che ha dedicato nel nome di Cristo tutta la sua vita al bene dei poveri, in particolare alle ragazzine «derelitte» e che tuttora continua la sua opera mediante le sue suore della Provvidenza. **Don Francesco Tomadini**, contemporaneo di san Luigi, che ha speso la sua vita a favore dei ragazzi orfani. **Don Giuseppe Treppo**, un sacerdote martire nella seconda Guerra mondiale, sacrificatosi a favore della popolazione di Imponzo di cui era vicario parrocchiale, assassinato dai cosacchi in odio alla sua fede cristiana. **Don Emilio De Roja**, ancora vivo nella memoria dei friulani per la dedizione eroica ai poveri e agli abbandonati, dal dopoguerra ai giorni nostri. **Mons. Albino Perosa**, sacerdote e musicista geniale, che ha speso tutta la sua vita nell'insegnamento della musica ai seminaristi e alla diffusione dell'amore alla musica sacra in tutte le contrade del Friuli, maestro di cappella della diocesi e autore fecondo di splendida musica sacra.

La **venerabile Concetta Bertoli** che tradusse la sua grave infermità in cattedra di straordinaria vita cristiana e il suo letto in altare del sacrificio eucaristico. **Giuseppe Brosadola**, avvocato cividalese, una ricca vita spirituale condita da preghiera, grande devozione eucaristica e intenso impegno di carità. Partecipò da protagonista al movimento cattolico, favorendo la nascita dell'associazionismo cattolico a livello parrocchiale. Fu esponente del Partito popolare fino alla sua soppressione nel 1925. Durante l'epoca fascista concentrò il suo impegno sociale nel movimento cattolico.

**Tiziano Tessitori**, avvocato e politico, testimoniò la speranza cristiana nel Partito popolare con una sensibilità particolare per i bisogni della classe più disagiata allora della società, i contadini. Fu al suo tempo la voce più prestigiosa e ascoltata del cattolicesimo friulano. Fondò l'Associazione per l'autonomia friulana. Con gli scritti e la vita fu uno dei più validi testimoni di una felice sintesi tra fede e politica. **Tarcisio Petracco**, noto come il padre dell'Università del Friuli, che impegnò tutta la sua vita al riscatto del Friuli e dei friulani dal complesso di inferiorità culturale. **Daniele Sipione**, cancelliere del tribunale di Udine, memorabile presidente dell'associazione «I nostri amici lebbrosi», che ha percorso le strade più povere del mondo portando la solidarietà concreta, collaborando con i grandi

missionari testimoni della carità evangelica, in primis con santa Madre Teresa di Calcutta che gli era amica.

**Suor Amelia Cimolino**, donna di straordinaria energia evangelica che ha speso la sua vita in India a favore dei poveri. I **coniugi Maria Corsini e Luigi Beltrame Quattrocchi**, figlio di Carlo nativo di Tarcento, canonizzati insieme perché testimoni di un amore coniugale fecondo di opere di bene. **Margherita Peratoner**, insegnante, straordinaria interprete dell'inculturazione della fede nelle opere di carità. **Padre David Maria Turollo**, servo della Parola e cantore degli ultimi.

Si sarebbe potuto spaziare molto più largamente nell'intercettare esempi di testimonianza cristiana della virtù della speranza. Questo strumento vuol essere soltanto uno stimolo e un segno. **Uno stimolo perché tutte le comunità siano invogliate a osservare meglio la propria storia e rintracciare in essa i suoi testimoni della speranza.** Un segno di come la vita cristiana possa nel concreto della vita esprimere opere straordinarie di fede vissuta e di carità operosa. E ciò in ogni campo del vivere. Come scrive un grande teologo della speranza: «... davvero la speranza sostiene, sostiene e fa avanzare la fede, trascina il credente nella vita di amore ed è anche la forza che mette in azione e sospinge il pensiero della fede, la sua conoscenza e la sua riflessione sulla natura umana, sulla storia e sulla società» (J. Moltmann).

## AGENDA PASTORALE 2014

È in arrivo per tutti gli operatori pastorali l'«**Agenda Pastorale 2014**» edita da «la Vita Cattolica».

In questi anni essa si è rivelata un utile strumento, in particolare per gli operatori impegnati nei diversi ambiti della pastorale.

Nell'«**Agenda Pastorale 2014**» si trova: il Santo del Giorno, le letture della S. Messa, le iniziative principali della Diocesi. Nella parte finale si può consultare una serie di indirizzi utili.



# ALLA RISCOPERTA DELLA DIMENSIONE DELLA SPERANZA NELLA LITURGIA CRISTIANA

8 febbraio: incontro diocesano degli operatori pastorali della liturgia

» don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano

Si rinnova anche nel 2014 l'incontro di tutti gli operatori impegnati nel campo liturgico all'interno delle nostre comunità cristiane (presbiteri, diaconi, ministri straordinari della comunione, lettori, cantori, musicisti, persone dedite alla cura dello spazio celebrativo, sacristi, guide di gruppi di ministranti, membri dei gruppi liturgici parrocchiali, referenti liturgici parrocchiali e foraniali). L'appuntamento è fissato per **sabato 8 febbraio, dalle 14.30 alle 18, presso la sala Paolino di Aquileia in via Treppo 5/b a Udine** e si intitola «**Canta e cammina**». **Celebrare la speranza**. La celebre espressione agostiniana, infatti, sembra felicemente riassumere l'impegno della Chiesa che, mentre cammina nel tempo e si dedica alla testimonianza del Regno, è orientata verso il suo Signore, animata dalla speranza. Per questo non cessa il suo canto e osa celebrare per riconoscere l'opera di Dio, riviverla nei santi segni della liturgia e anticipare e pregustare nel rito la vita che non ha fine.

**L'obiettivo dell'incontro è la riscoperta della dimensione della speranza nella liturgia cristiana e la valorizzazione della stessa nelle celebrazioni delle nostre comunità attingendo al patrimonio di preghiera che la tradizione ha accumulato, senza distogliere lo sguardo dalle situazioni vitali in cui l'uomo si trova e dove la speranza deve fiorire.**

**Il programma.** L'inizio dell'incontro, naturalmente, è affidato all'ascolto della Parola di Dio e alla preghiera corale. Quindi, sarà **mons. Rinaldo Fabris**, conosciuto e stimato docente di esegesi biblica, ad aprire i lavori con l'intervento dal titolo: *Apocalisse, liturgia della speranza*. La struttura portante dell'ultimo libro del Nuovo Testamento è proprio l'esperienza liturgica di un'assemblea tutta protesa a celebrare la vittoria dell'Agnello. Una comunità provata dalla persecuzione e, al contempo, impegnata a celebrare nella fede Colui che è e che viene: «Colui che attesta queste cose dice: "Sì, vengo presto!". Amen, Vieni, Signore Gesù. La grazia del Signore

Gesù sia con tutti» (Ap 22,20).

La seconda parte dell'incontro sarà costituita dal **lavoro dei gruppi di interesse**: il primo gruppo sarà dedicato al canto nei riti funebri (*Cantare la speranza nella celebrazione delle esequie*), il secondo al sacramento dell'Unzione quale apertura alla speranza cristiana nella sofferenza (*Unzione degli infermi: celebrare la speranza nella malattia*) e il terzo allo studio delle modalità concrete per strutturare un momento di preghiera comunitario in una particolare situazione di sofferenza come può essere una calamità, la crisi economica, la situazione critica della salute di una persona (Pregare nell'ora della prova). Dopo la condivisione dei lavori, i partecipanti si recheranno nella chiesa della beata Vergine Maria della Neve (ex chiesa dei Cappuccini) in via Ronchi a Udine per la **celebrazione solenne dei Primi Vespri della V domenica del tempo ordinario presieduti dall'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato**.

L'auspicio è che i partecipanti siano molti come lo scorso anno per vivere un'occasione importante di formazione e di approfondimento di un atteggiamento, quello della speranza, costantemente presente nella prassi liturgica, e che deve necessariamente illuminare i passi dell'uomo credente.

## FORMAZIONE DEL CLERO

**"La questione dell'identità sessuale: quale atteggiamento pastorale"** è il tema del **secondo ciclo di incontri di formazione del clero**, che si terrà nei mesi di **gennaio e febbraio 2014**. **Qui di seguito la scaletta degli interventi**, che si tengono sempre nel **Seminario di Castellerio**, dalle ore **9,15 alle 12,30**.

**Giovedì 23 gennaio:** *La questione del genere: come nasce la sua messa in discussione*. Relatore: Dott. don Aristide FUMAGALLI, teologo, docente alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Milano)

**Giovedì 30 gennaio:** *La questione del genere nei mass-media* Relatore: dott. Francesco OGNIBENE, giornalista del quotidiano "Avvenire"

**Giovedì 6 febbraio:** *La questione del genere: quale valutazione teologica e quali atteggiamenti pastorali* Relatore: dott. don Maurizio CHIODI, teologo, docente alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Milano)

# PASTORALE CATECHISTICA

## *Iniziazione cristiana: nuovi Sussidi per zero-sei anni e per fanciulli*

» don Alessio Geretti, direttore dell'Ufficio diocesano per l'iniziazione cristiana e la catechesi

Come si può *fare discepoli* i bambini, quelli che in età scolare ci vengono affidati – ancora in percentuale sostanzialmente molto alta rispetto al numero dei nati –, per condurli all'esperienza della misericordia di Dio in Cristo attraverso il sacramento della Riconciliazione e Penitenza, e all'esperienza dell'Eucaristia, cuore della vita cristiana? E come fare discepoli addirittura i piccolissimi, da zero a sei anni?

Con queste domande si sono misurati i diversi gruppi di lavoro che hanno preparato gli strumenti che la nostra Arcidiocesi sta proponendo in questo momento alle parrocchie, ai sacerdoti, ai genitori e ai catechisti:

- a) per un rinnovamento della catechesi dei bambini;
- b) per la catechesi che conduce al Battesimo dei neonati;
- c) per una proposta di accompagnamento dei genitori nell'educazione religiosa dei piccoli dal Battesimo all'età scolare.

Da quel lavoro sono derivati **quattro nuovi strumenti, in distribuzione in diocesi**:

- gli itinerari per fanciulli, genitori, catechisti e sacerdoti «**Rimanete nel mio amore. La Riconciliazione in Cristo**», e «**Io sono la vite, voi i tralci. L'Eucaristia, cuore della vita cristiana**»;
- il sussidio «**La catechesi battesimale**» e il sussidio «**La catechesi delle prime età**», che riguardano appunto il tragitto dal concepimento di un figlio al suo Battesimo alla crescita nella fede fino ai sei anni di età.

In particolare, questi ultimi due sussidi per la catechesi "zero-sei anni" sono una proposta studiata in comunione dall'Ufficio Diocesano per l'Iniziazione Cristiana e la Catechesi e dall'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia. Presentano l'opera pastorale che le parrocchie possono mettere in atto per accompagnare i genitori, ravvivando la loro fede di adulti e prendendo coscienza della responsabilità che hanno per l'educazione cristiana dei figli. Nei sussidi ci sono materiali per un'azione **a livello domestico** e altri per sostenere la fede e l'educazione cristiana **a livello comunitario**. I contenuti dei sussidi sono di quattro generi:

- 1.** quelli per la **preparazione al Battesimo, prossima e remota**; sono i materiali pensati per i Parroci e per i catechisti che li aiu-

teranno a preparare i genitori;

2. quelli per la **celebrazione del Battesimo**, con indicazioni per i Parroci, le comunità e i catechisti, utili a fare della celebrazione del sacramento la migliore catechesi possibile sulla bellezza e sulla dinamica della vita cristiana;

3. quelli per l'**accompagnamento dopo il Battesimo fino all'età scolare**, con 30 idee per l'educazione alla fede in famiglia e diverse proposte per incontri da vivere in parrocchia o nelle scuole materne cattoliche;

4. i **materiali** utili per l'opera dei Parroci, o quelli da dare ai genitori e ai padrini, o quelli per i catechisti e per la loro formazione.

La collaborazione tra i due Uffici Diocesani che hanno realizzato questi strumenti non dipende soltanto dal fatto che la catechesi battesimale e quella delle prime età è materia di comune interesse, trattandosi di catechesi e avendo come principali interlocutori i giovani genitori – che talvolta non soltanto chiedono il Battesimo per i loro figli, ma riprendono un cammino di fede e magari rivedono anche la loro stessa vita di coppia, tanto da giungere a un matrimonio fino ad allora non ancora celebrato –. La collaborazione è un metodo, nella logica di una pastorale integrata che mette al centro le persone e le loro situazioni, non anzitutto i confini tra le strutture ecclesiali.



## **PELEGRINAGGIO DIOCESANO DEI CATECHISTI**

*1-4 marzo 2014*

Lo sguardo della speranza, la luce dall'Apocalisse

## **PELEGRINAGGIO IN TERRA SANTA PER CATECHISTI**

*17 -24 luglio 2014*

guidato da don Alessio Geretti.

Sono aperte le iscrizioni, fino a 52 persone.

**Per info:** contattare l'Ufficio Catechistico tel. 0432 414518 Silvia;  
0432 414514 Franca  
oppure e-mail: [uff.catechistico@diocesiudine.it](mailto:uff.catechistico@diocesiudine.it)



## **GIORNATA PER LA VITA «GENERARE FUTURO»**

**Sabato 1° febbraio 2014  
Udine, ore 17.00 – 20.30**

A partire dal tema suggerito dai vescovi italiani, l'Arcidiocesi di Udine propone un tempo di festa, preghiera, riflessione, testimonianza per incoraggiare l'amore alla vita, la speranza nel generare e per sostenere gli operatori che, nelle comunità cristiane e nelle diverse associazioni impegnate per la causa, lavorano per sensibilizzare i friulani sull'accoglienza della vita nascente.

Si prevede un tempo di accoglienza, alcuni stimoli iniziali (anche a partire dalla recente raccolta di firme "Uno di noi", conclusa con successo anche in Friuli), la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, una proposta per tutti i bambini presenti (merenda e spettacolo) e una forte testimonianza per gli adulti. La notte, dalle 20.30 fino all'alba dell'indomani, si propone l'Adorazione eucaristica per la vita.

**Per info:** contattare l'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia o quello della Pastorale della Cultura.

## PASTORALE DELLA CULTURA

*"Il Battesimo di Cristo" di El Greco chiude l'Anno della Fede. In mostra a Udine nel padiglione d'ingresso dell'Ospedale "S. Maria della Misericordia"*

A Udine l'Anno della fede si chiude all'insegna del suo prezioso intreccio con l'arte. **Da sabato 23 novembre, fino a lunedì 6 gennaio 2014**, infatti, "Il Battesimo di Cristo" - l'incredibile opera di Domenicos Theotokopoulos detto El Greco, uno dei massimi esponenti del rinascimento - sarà in esposizione a Udine nel padiglione d'ingresso dell'Ospedale "Santa Maria della Misericordia". L'organizzazione di questo importante evento artistico è del Comitato di San Floriano, insieme all'Azienda Ospedaliera Universitaria e la Fundacion Casa Ducal de Medinaceli (Sevilla), proprietaria del capolavoro e con il patrocinio della Pastorale della Cultura dell'Arcidiocesi di Udine. L'iniziativa, nata su proposta dell'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato -, vuole essere un momento di meditazione tra arte e fede, prima della conclusione dell'Anno della Fede, stimolata da un capolavoro particolarmente adatto a esplorare alcuni dei principali misteri della fede cattolica e a comprendere il nesso tra il sensibile e lo spirituale.



«La scelta di esporre a ingresso gratuito l'opera - dice **don Alessio Geretti**, curatore dell'evento - nel padiglione d'ingresso dell'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" consentendo ai malati, al personale ospedaliero, ai parenti in visita dei loro cari, a chi si rivolge alla struttura udinese per analisi e visite, di sperimentare il potere terapeutico della bellezza e del Vangelo, vuole essere un omaggio culturale alla città di Udine e al Friuli, ma anche un segno che alimenti la speranza specialmente nei più deboli».

Dal canto suo la Direzione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria ha aderito all'iniziativa «con entusiasmo - sottolinea il **dott. Mauro**

**Delendi**, Direttore Generale dell'Azienda -, un'opportunità colta tempestivamente grazie anche alla pronta attivazione di tutti i servizi tecnici ed amministrativi coinvolti. Sarà un evento unico nel nostro Paese e memorabile per questo Ospedale, per i suoi ospiti e per tutti i professionisti, in un contesto generale delicatissimo, nell'approssimarsi delle tradizionali festività natalizie e di inizio del nuovo anno, alle quali affidiamo sempre molte speranze e che, in questo speciale periodo, si accompagneranno alla possibilità di cogliere dal vivo la bellezza e il messaggio di quest'opera d'arte».

L'opera è visibile nel Padiglione d'ingresso dell' Ospedale "S. Maria della Misericordia" di Udine agli stessi orari di apertura al pubblico dell'Ospedale stesso, e ininterrottamente per gli interni.

**Il servizio di accoglienza e illustrazione dell'opera sarà disponibile tutti i giorni dalle 07.30 alle 18.30 da sabato 23 novembre a domenica 5 gennaio 2014 (ad esclusione dei giorni di 24, 25, 26, 31 dicembre 2013 e 1 e 6 gennaio 2014).**



## **NUOVO SITO INTERNET DELL'ARCIDIOCESI**

Con il nuovo anno liturgico si rinnova anche il sito internet dell'Arcidiocesi di Udine: [www.diocesiudine.it](http://www.diocesiudine.it). Nuova grafica, nuovi contenuti per essere sempre al passo con i tempi.

A partire dal 1° dicembre sarà possibile visitare con un clic le nuove pagine dedicate all'Arcidiocesi, all'Arcivescovo, alle foranie, agli uffici pastorali. Trovare sussidi e documenti sarà ancora più semplice ed intuitivo.

Parrocchie e foranie potranno vedere pubblicate le proprie notizie inviando il materiale alla mail: [sito@diocesiudine.it](mailto:sito@diocesiudine.it) a cui potranno pervenire anche i bollettini parrocchiali e gli orari delle S. Messe.



## || INIZIATIVE ED APPUNTAMENTI

### ➔ **CONSULTA DIOCESANA DEI LAICI:**

#### **Assemblee per conoscersi meglio**

Ferve l'attività della Consulta diocesana dei laici, la realtà costituita da una cinquantina fra associazioni e movimenti cattolici, impegnati nei diversi ambiti della vita ecclesiale, culturale e sociale. Da sottolineare in questo periodo l'**organizzazione di una serie di "Assemblee dei delegati"** finalizzate a promuovere all'interno della stessa Consulta una maggiore reciproca conoscenza fra le realtà che la compongono. Gli appuntamenti sono fissati per **giovedì 12 dicembre 2013 e giovedì 13 febbraio 2014**.

Gli incontri iniziano alle ore 18 e si tengono **presso il Centro culturale "Paolino di Aquileia, in via Treppo 5b a Udine**

### ➔ **SCUOLA CATTOLICA DI CULTURA**

Prosegue il programma della **Scuola Cattolica di cultura di Udine**.

Ecco il calendario dei prossimi incontri:

**giovedì 12 dicembre** per il ciclo "*Persone e tempi*" verrà presentata la figura di "*Madre Teresa di Calcutta*"

**giovedì 30 gennaio 2014** per il ciclo "*Persone e tempi*" verrà presentata la figura di "*Sigmund Freud*"

Nel mese di **febbraio 2014** viene proposto il tradizionale ciclo monografico. Quest'anno esso è dedicato al tema «**Religioni tra violenza e pace**» e si articola su tre relazioni:

**Giovedì 6 febbraio** «*Monoteismo: fonte di intolleranza?*».

**Giovedì 13 febbraio** «*René Girard: il sacrificio e il superamento della violenza*».

**Giovedì 20 febbraio** «*Buddismo: la meditazione una via alla pace?*».

Tutti gli incontri si tengono alle **ore 18** presso il Centro Culturale «Paolino d'Aquileia» Via Treppo 5/B a Udine (ampia possibilità di parcheggio).

**Info: tel. 0432 414514; e-mail: scuolacattolicacultura@gmail.it**



## «IL SIGNORE STA PER VENIRE». UN AVVENTO DI SPERANZA

“ L’Avvento è il tempo della speranza perché ricordiamo che il Signore Gesù si è fatto nostro fratello, con una carne e una mamma come ogni uomo, e non ci abbandonerà più fino alla morte e oltre la nostra morte.

Per questo è particolarmente significativo che iniziamo proprio con il tempo dell’Avvento *l’Anno della speranza*. Le quattro settimane di questo tempo forte dell’Anno liturgico e le feste del S. Natale siano occasione per meditare sulla speranza cristiana che è Cristo stesso, “nostra speranza”. Preghiamo e cantiamo: “Il Signore sta per venire: venite adoriamo”.

+ Andrea Bruno Mazzocato,  
Arcivescovo di Udine

